

# Avellino

## L'intervento

### La comunità che si ritrova in De Sanctis

Paolo Saggese \*

Si apre una nuova sfida per l'Irpinia, che vorrebbe essere un'occasione importante per valorizzare ulteriormente un'Arcadia immaginaria, che è luogo concreto dove realizzare possibilità nuove di sviluppo e crescita.

Questo progetto consiste nella rivalizzazione del «Parco Letterario Francesco De Sanctis», le cui attività sono state realizzate, tra il 1999 e il 2001, nei paesi desanctisiani - Morra De Sanctis, Andretta, Bisaccia, Calitri, Guardia Lombardi, Lacedonia, Sant'Angelo dei Lombardi -, e che adesso il Gal Cilsì si accinge a rinnovare, con la finalità di una valorizzazione complessiva delle risorse materiali e immateriali dell'intero territorio utilizzando al meglio il nome di De Sanctis, grande critico letterario, storico, intellettuale militante e uomo politico, e le sue opere quali elementi aggreganti di luoghi ancora da scoprire appieno.

Così, partire da «Un viaggio elettorale» e da «La giovinezza», come anche da altre opere variamente autobiografiche come il poemetto «La prigionia», scritto dal giovane professore durante gli anni di carcere a Castel dell'Ovo (1850-1853), diviene un modo per vedere con occhi nuovi le nostre colline, i fiumi, le montagne, i sentieri, l'enogastronomia, la storia, la geografia, la cultura popolare e il folklore, di un Parco naturale, che è la nostra Alta Irpinia, dai contrafforti dei Monti Picentini fino alla Valle dell'Ofanto, passando attraverso l'incantevole altipiano del Formicoso, i Castelli di Rocca, Bisaccia, Sant'Angelo dei Lombardi, Morra, Torella dei Lombardi, i borghi di Calitri, Lacedonia, Andretta e Guardia Lombardi.

### La geografia civile di De Sanctis lungo la strada del bene comune

L'opera del grande critico diventa traccia di un progetto di valorizzazione del territorio

L'intuizione del responsabile del Gal, Mario Salzarulo, del presidente Agostino Pelullo, del gruppo di lavoro, composto anche da Alessandra Celano, Franco Arminio e Leandro Pisano, e che dà una forza aggiunta al progetto, consiste nell'idea di compiere una sistematica azione di coinvolgimento di tutte le risorse intellettuali presenti nel territorio del Parco, dagli amministratori locali agli studiosi, dalle associazioni di volontariato alle scuole, dagli studenti agli operatori nel campo delle attività produttive, rurali e di ristorazione.

Il nuovo progetto, che si dipanerà dal 2012 al 2015, parte dalle esperienze già realizzate un decennio fa per arricchirle ulteriormente, individuando cinque filoni principali di azione, che sono i «Laboratori culturali e artistici», consistenti in attività di scrittura tradizionale e web, di musica, d'arte, guidate da figure di valore nel panorama nazionale ma anche, in alcuni casi, fortemente radicate sul territorio quali Vinicio Caposella, Carlo Lucarelli, Andrea Di Consoli, Franco Arminio, i «Viaggi desanctisiani», con suggestive rievocazioni drammatizzate delle opere del grande critico letterario, gli «Studi desanctisiani», che vedranno coinvolti i maggiori studiosi del pensiero e dell'opera dell'intellettuale, le iniziative enogastronomiche «Narratori e cannaroni», che si svolgeranno in alcuni luoghi pregevoli del Parco quali l'Abbazia del Goleto, il loggiato del Castello di Bisaccia, il borgo Castello di Calitri. Inoltre, il Parco prevede un'intensa e mirata attività di comunicazione (presentazione pubblica del progetto, produzione di materiale informativo, sviluppo e aggiornamento costante del sito web, sistemazione di segnaletica nei luoghi del Parco, eccetera), che diviene strumento fondamentale di promozione delle attività e dei luoghi.

In questa progettazione olistica e che aspira alla sintesi dell'intero territorio, con il coinvolgimento, ad esempio, di figure di rilievo quali Ge-

rardo Bianco, delle scuole - importante il ruolo del dirigente scolastico Rosanna Repole -, delle case editrici - come la Delta 3 di Silvio Sallicandro -, un posto fondamentale sarà occupato dal «Museo materiale e virtuale del Parco», in cui confluiranno tra l'altro tutti i prodotti artistici e letterari dei laboratori, i video, i filmati, le foto, le conferenze e i seminari, le performance dei «Viaggi desanctisiani», e dalle pubblicazioni cartacee e virtuali, che confluiranno nella collana «Desanctisiana», che darà nome anche a una rivista-guida letteraria e poetica del Parco.

I fili rossi del progetto, dunque, sono il territorio, la cultura locale e nazionale, la ruralità e l'enogastronomia, le risorse immateriali, tutte incarnate mirabilmente dalla figura di Francesco De Sanctis, che, come ha ricordato proprio a Morra nel 2000 Giorgio Napolitano, rappresenta tra l'altro quella politica dei principi di cui abbiamo bisogno oggi come ieri e come sempre, per il progresso e la riuscita della nostra democrazia e della nostra società. Oggi, le analisi più efficaci e più condivisibili sul futuro della società moderna si incentrano sul ritorno a un homo civicus, che sappia porre al centro del suo agire il bene comune. Questo è proprio uno dei capisaldi del pensiero politico del De Sanctis, ed anche una delle categorie principali della sua interpretazione della storia italiana. Infatti, la polemica contro l'uomo del Guicciardini, contro l'uomo del particolare, che sarebbe stato alla base della lunga crisi italiana, ritorna ancora oggi di grande attualità.

Valorizzare il pensiero di De Sanctis diviene, dunque, anche un modo, non fine a se stesso, di dare un contributo all'Italia del Terzo Millennio, divisa da particolarismi ed egoismi, e che deve trovare, necessariamente, una nuova strada per ricostruire il proprio futuro.

\* Componente del Gruppo di progetto del «Parco Letterario Francesco De Sanctis»